



STAMP Toscana®

the news community in Tuscany



BADZAR è l'App che permette a negozianti e blogger di pubblicare gratuitamente le loro migliori offerte



Trekking
Il blog di Baldi & Alberighi
Anelli dell'Infinito: alla scoperta di San Piero e le terre dei...

Songs
Il blog di Roger Stamp
Que Rico Mambo. Musica antivirale

Dance
Il blog di Anna Letizia Marchitelli
La Compagnia Nazionale di Danza

Book
Il blog di Sebastiana Gangemi
Il libro di don Ciotti: "L'amore non

Breaking News

...te dell'Associazione Giardino Corsini »

Lavoro, Istat: un terzo delle imprese valuta rid

Cerca qui...



Perché si dovrebbe votare sì al referendum

Opinion leader

Piero Meucci

Martedì 1 Settembre, 2020 - 08:25

130

Commenta

camere, fronte, no, parlamentari, rappresentanza, referendum, sì, taglio



Firenze – **Un referendum propone un'alternativa secca, o sì o no: tertium non datur.** Per la sua natura, che non ammette sfumature adattabili a questa o all'altra utilità, a questo o all'altro interesse, suscita inevitabilmente due schieramenti opposti. In termini prepolitici: i fautori del cambiamento e i fautori della conservazione.

Un referendum impone pertanto a tutti una domanda primigenia: sono forti le ragioni dell'uno? Sono esse più convincenti delle ragioni dell'altro? Quanto gioca negli uni la paura del cambiamento con gli svantaggi che produce nelle

abitudini mentali e negli interessi privati e quanto prevale negli altri l'eccessiva voglia di rompere quelle stesse abitudini mentali e sostituire quegli interessi privati?

E, infine, quanto pesano nella formazione dell'opinione l'avversione nei confronti di chi ha promosso il cambiamento, a prescindere dalla efficacia e dalla razionalità con le quali la proposta si presenta alla platea dell'elettorato?

Ad un'analisi attenta le argomentazioni principali presentate dal fronte del no al referendum confermativo della legge costituzionale che riduce i parlamentari da 945 a 600 (400 deputati da 630, 200 senatori da 315), al netto delle considerazioni di schieramento, non sono affatto convincenti.

Quella che viene ripetuta come la più forte afferma che si tratta di una riforma rozza e destabilizzante che non tiene conto dei tanti aggiustamenti costituzionali, legislativi e parlamentari che richiede: primo fra tutti una nuova legge elettorale con la ridefinizione dei collegi senatoriali per non squilibrare la rappresentanza.

Tutto vero, ma proprio questa necessità obbligherà le Camere a fare un buon lavoro nei due anni e mezzo di legislatura che restano. Si potrebbe addirittura pensare a una legge elettorale condivisa da tutte le forze politiche, che sarebbe una svolta straordinaria di fronte a tutte le riforme fatte ad usum della maggioranza con l'arroganza di chi può chiamarle una "porcellum". Le premesse ci sono in ogni caso, visto che già ora a pochi giorni dall'apertura delle urne, nella maggioranza si pensa di poter arrivare a un accordo.

Per quanto riguarda poi la riforma dei regolamenti parlamentari non dimentichiamo che negli anni 70 il vero rinnovamento politico fu favorito proprio dalle modifiche regolamentari. Non regge dunque la tesi di chi dice che le Camere non potranno funzionare con meno deputati e senatori. Anzi, si può prevedere che funzioneranno meglio, dato che le ambizioni e gli improvvisi pentimenti di chi vuole cambiare bandiera avranno minor peso.

Un secondo gruppo di argomenti del fronte del no riguarda la rappresentanza, il rapporto della politica con il territorio. Su questo ha risposto il presidente emerito della Corte Costituzionale **Ugo De Siervo** in una intervista alla Repubblica: gli strumenti di informazione e di contatto dell'eletto con i cittadini che rappresenta sono diventati tanti, capillari ed efficaci per cui fa parte del vecchio arsenale politico l'ufficetto del deputato che riceveva chi aveva da lamentarsi o da chiedere.

Si può legittimamente sperare che la riduzione dei posti in parlamento porti a una selezione

Gallery



Maurizio Berlincioni fotografo

Firenze - sabato 19 gennaio dalle ore 11...

venerdì 18 Gennaio - 10:03



Felice 2019!

Firenze - 30 dicembre 2018 - Felice 2019...

domenica 30 Dicembre - 00:52

Leggi tutto Gallery

Innovazione



Al via il bando sui Poli europei di innovazione digitale lunedì 17 Agosto - 19:49

Roma - Dalle ore 8 del prossimo 10 settembre e fino alle ore 19 del 24 settembre 2020, sarà aperta la procedura di...



Il progetto 5G del Porto di Livorno premiato in Germania

Firenze - Con il progetto "5G Port of th...

mercoledì 15 Luglio - 17:15

Leggi tutto Innovazione

Sport



migliore e più impostata sulla qualità del personale politico che continuerà comunque a essere scelto dal vertice come è sempre avvenuto, con le eccezioni che non si sa mai se sono più a favore dell'elettorato o dell'interessato. I rappresentanti del popolo saranno costretti a lavorare di più e meglio.

Un ultimo gruppo di argomenti riguarda la natura politica delle proposte, che è stata una bandiera del Movimento 5 Stelle. Come si fa ad accettare una proposta di populisti che hanno fatto dell'antipolitica la loro ragion d'essere? Senza dimenticare che l'8 ottobre 2019 la proposta di legge costituzionale è stata approvata da tutti i gruppi della Camera dei Deputati di maggioranza e opposizione (eccetto esponenti del Gruppo misto) – la riforma non era dunque così repellente come oggi si afferma anche da molti che l'hanno votata – sarebbe disonesto non ricordare che l'antipolitica prospera quando la politica dimostra di non essere in grado di riformare se stessa.

Il taglio del numero dei parlamentari ha il carattere di una provocazione che dovrebbe spingere a rimettere mano al sistema politico parlamentare dopo il fallimento della riforma Renzi bocciata nel 2016. Fatalmente si è trovata inserita nel gioco degli accordi e dei compromessi per governi gialloverdi e giallorossi. Votando sì per convenienza, salvo poi ripensarci quando i rapporti di forza hanno cominciato a cambiare.

Ma tant'è. Ha ragione l'onesto **Stefano Bonaccini** presidente dell'Emilia Romagna a ricordare che sono 30 anni che il centrosinistra propone di ridurre il numero dei parlamentari: "L'antipolitica – ha detto – cresce quando la politica promette per anni cose che non mantiene".

Allora siano coerenti tutti coloro che si battono per dare l'avvio a un vero processo di riforme, proprio partendo da questo piccolo passo che il Parlamento ha deciso con eccezionale consenso e che, a differenza degli innumerevoli comitati, commissioni, saggi ed esperti che si sono visti in questi anni, pone un compito stringente ai nostri rappresentanti finora impegnati solo a convertire decreti governativi: non ci sono più alibi, è arrivato il momento di trovare un assetto nuovo per rendere più efficiente il processo legislativo, nel senso di dare una risposta in tempi accettabili ai problemi che sorgono costantemente in una società democratica avanzata.



14



1



0



0

0 Commenti

StampToscana

Privacy Policy di Disqus

1 Accedi

Consiglia



Ordina dal meno recente



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

Iscriviti

Aggiungi Disqus al tuo sito web

Non vendere i miei dati

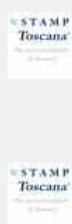
DISQUS

Segui StampToscana

Tweets!

Meteo Toscana

StampToscana



"Sabina Corsini presidente dell'Associazione Giardino Corsini - StampToscana
<https://t.co/wMxXeM3lFQ>
<https://t.co/nBvd9A0dGI>"



"Lavoro, Istat: un terzo delle imprese valuta riduzione personale - StampToscana
<https://t.co/c10xusYHr7>"



StampToscana.it

STAMP è testata giornalistica online iscritta al numero 5842/2011 del Registro Stampa del Tribunale di Firenze

Editore: thedotcompany srl

Codice fiscale e P.IVA: 02327630352

Sestetto della Vini Zebù per la "Coppi e Bartali"

lunedì 31 Agosto - 19:31

Firenze - Da domani martedì a venerdì 4 settembre si corre la Settimana internazionale Coppi e Bartali. Domani a Ga...



Calcio D: ok Sangiovese al primo appuntamento

Firenze - Parte bene la Sangiovese, f...

lunedì 31 Agosto - 15:28

Leggi tutto Sport